

Quattro a giudizio per usura

PATTI - Con quattro rinvii a giudizi si è conclusa l'udienza preliminare di un procedimento che vedeva accusati di usura dodici persone. Il fascicolo riguarda l'indagine su un presunto giro di usura che sarebbe stato organizzato ai danni di imprenditori e commercianti che operano nel comprensorio dei Nebrodi. Il Gup di Patti, su richiesta del Pm Gaetano Scollo, ha rinviato a giudizio, per usura e tentata estorsione in concorso, Antonino Scaffidi Gerlando, 66 anni, di Piraino, Fortunato Maddalena, 56 anni, di Capo d'Orlando, Calogero Nunziato Miraudò, 47 anni di Caprileone, e Antonino Casabona, 41 anni, di Capizzi, difesi rispettivamente dagli avvocati Carmelo occhiuto e Franco Bertolone; Tino Giusto, Giuseppe Liuzzo e Sebastiano Calcò.

L'inizio del processo davanti al tribunale di Patti è stato fissato per il 1. luglio prossimo. Secondo l'accusa, Scaffidi Gerlando, in concorso con Rosario Agnello di Piraino; avrebbe sottoposto ad usura 1' imprenditore Vincenzo Agnello di Brolo. I fatti risalgono al 1992 e 1' usura è aggravata dal fatto che l'imprenditore di Brolo si trovava in difficoltà economiche poiché coinvolto nell'inchiesta sulla "tangentopoli dei Nebrodi". Secondo l'accusa, a fronte di un prestito che ammontava a un miliardo e 400 milioni di lire, si facevano promettere rilevanti tassi di interessi che alla scadenza venivano ricaricati sulla cifra iniziale con l'aggravante di aver procurato alla vittima danni ingenti. Stessa accusa anche per Casabona, che avrebbe invece approfittato dello stato di bisogno del commerciante Salvatore Piccolo; dal quale, nel '93, si faceva consegnare 500 mila lire a titolo di interessi per 15 giorni, pretendendo così un tasso di interessi mensile del 15, 60.

Di tentata estorsione in concorso dovranno rispondere invece Maddalena e Casabona per una vicenda che sarebbe accaduta nel '96. Secondo l'accusa i due, con gravi minacce, si sarebbero fatti consegnare da Giuseppe Consiglio, 600 e 900 mila lire, per presunti prestiti che lo stesso non intendeva restituire.

Santino Franchina

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS